

SAC. FEDELE GIRAUDI

LA CAPPELLA E

L'ALTARE DELLA

B. M. MAZZARELLO

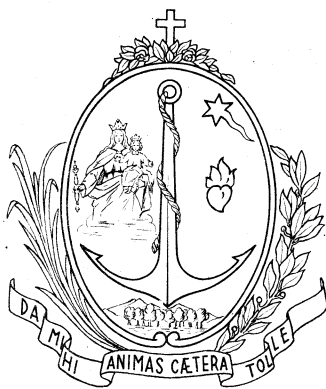
NEL SANTUARIO DI MARIA

AUSILIATRICE IN TORINO



Bisogna che piantiamo
dei bei fiori nel nostro cuore
per fare un bel mazzo da
presentare alla carissima
mamma Maria S.S.

Suor Maria Mazzacelo.



Torino 20 Novembre 1939-XVIII

Primo anniversario della Beatificazione.

Alla Rev.ma Madre Luisa Vasschetti Superiore Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Nelle Vostre materne pupille si raccoglie e vibra ancora l'ansia di contemplare, nel nuovo altare di Maria Mazzarello, la glorificazione che la Famiglia salesiana tributa alla Beata nel Santuario dell'Ausiliatrice, accanto a San Giovanni Bosco.

E qui sono raccolte, in poche pagine, le illustrazioni che vorrebbero rallegrare il Vostro sguardo e le parole di commento che desiderano giungere al Vostro orecchio.

Queste soprattutto, anche se povere, io Vi offro, perchè penso che, nell'udirle, Voi vedrete pure, alla luce della gran bontà del Vostro cuore, tutto lo splendore dei marmi e dei bronzi di cui s'adorna l'altare, tutta la festa di colori che brilla all'intorno e fa degna corona alla dolce immagine della Beata Maria Mazzarello.

Sac. FEDELE GIRAUDI

Visto: nulla osta alla stampa: Sac. D. Luigi Carnino, Rev.

IMPRIMATUR: Canonico Luigi Coccolo, Vicario Generale

Visto per la Società Salesiana: Sac. Dott. Renato Ziggiotti

Torino 14 dicembre 1939



SUOR MARIA MAZZARELLO.

Quadro del Rollini eseguito nel 1889. Il pittore si valse del gruppo fotografico del gennaio 1881 in cui la Beata è ritratta colle suore della terza spedizione missionaria.



**Il Santuario di Maria Ausiliatrice presso
la Casa Madre dei Salesiani in Torino.**

Sac. FEDELE GIRAUDI

LA

CAPPELLA E L'ALTARE DELLA

BEATA M. MAZZARELLO

NEL SANTUARIO DI MARIA

AUSILIATRICE IN TORINO

SUOR MARIA MAZZARELLO E L'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Suor Maria Domenica Mazzarello, confondatrice e prima superiora generale dell'Istituto delle Figlie di M. Ausiliatrice, nacque in Mornese, nella diocesi di Acqui, il 9 maggio 1837.

Dopo la prima giovinezza trascorsa nella pace serena e religiosa della famiglia, nel candore e nella pietà, nei lavori di casa e dei campi, a diciassette anni si iscrisse alla Pia Unione delle Figlie dell'Immacolata, stabilita in Mornese dallo zelantissimo sacerdote Domenico Pestarino. Incominciò allora a prodigarsi maggiormente per il bene delle sue compagne; nel 1862 apriva anche un piccolo laboratorio, ammaestrando le fanciulle nei lavori domestici, ma soprattutto infondendo in loro l'amore della virtù e delle pratiche religiose. Passati così alcuni anni, che possiamo chiamare di vera e intensa azione cat-

tolica, tra l'ammirazione e la riconoscenza di tutte le buone mamme di Mornese, la Mazzarello, con sole tre compagne, decise di stabilirsi in una casetta che Don Pestarino, suo direttore spirituale, aveva appositamente preparata e che fu chiamata la Casa dell'Immacolata, dove si cominciò una specie di vita comune. Cresciuta la famigliuola, Maria venne dalle sue compagne d'apostolato eletta superiora.

La Mazzarello vide per la prima volta Don Bosco nell'ottobre del 1864 quando il Santo si recò a Mornese per invito di Don Pestarino e per trattare con lui la fondazione di un collegio. In quella circostanza Don Pestarino, che da parecchi anni era già entrato nell'intimità del Santo col desiderio di farsi Salesiano, gli presentò le Figlie dell'Immacolata tra le quali dovevano essere scelte quelle destinate ad iniziare l'Istituto delle Figlie di M. Ausiliatrice che Don Bosco pensava di fondare. Ciò avvenne più tardi, nel 1872. Nel maggio di quell'anno la Mazzarello era passata colla sua piccola comunità nei locali del nuovo collegio che Don Pestarino e Don Bosco avevano

fatto costruire, e il 5 agosto successivo fece la vestizione e la prima professione religiosa dinanzi al Vescovo d'Acqui e presente Don Bosco che la costituì superiora col titolo di Vicaria. Erano quindici suore. Due anni dopo, il 15 giugno 1874, suor Mazzarello in cui Don Bosco aveva saputo scoprire, come si espresse il Pontefice Pio XI, « un talento, uno dei più grandi talenti, il talento del governo », per l'intervento del Santo, fu eletta Superiora generale del nuovo Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. In quello stesso anno il nuovo Istituto apriva la prima casa accanto al Collegio salesiano di Borgo San Martino presso Casale Monferrato.

La Casa di Mornese fu la Casa Madre delle suore di Don Bosco, e la prima sede della Superiora generale; tale rimase dal 1872 al 1878. Nel febbraio del 1879 la Mazzarello passò definitivamente nella nuova sede di Nizza Monferrato che Don Bosco aveva preparato. Qui visse gli ultimi anni della sua laboriosa esistenza e qui santamente morì il 14 maggio 1881. Aveva 44 anni.

La prova più eloquente del « talento » e della santità di **Maria Mazzarello**, l'elogio più alto delle benemeritenze dell'Istituto di cui fu Confondatrice e prima **Superiora** generale, è nel quadro delle opere che Dio ha benedetto e moltiplicato prodigiosamente in tutte le parti del mondo, dove sono giunte le Figlie della Beata con lo spirito di pietà, di lavoro e di sacrificio che la Madre apprese alla scuola di **San Giovanni Bosco** e lasciò loro in preziosa eredità.

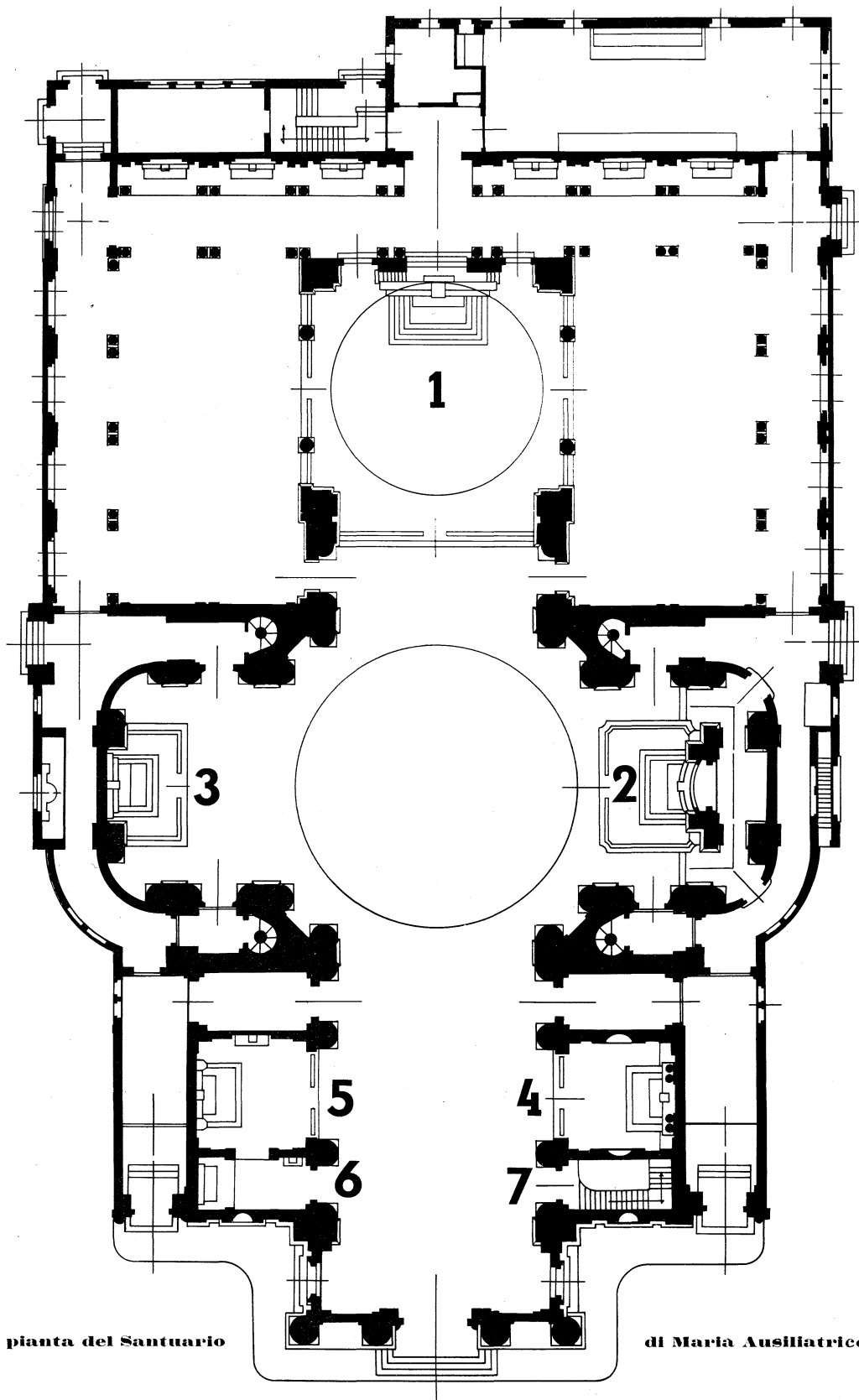
Nel 1881, quando la **Mazzarello** era ancora in vita, Ella aveva già veduto, in pochissimi anni, l'opera sua dilatarsi e moltiplicarsi. Le sue Figlie erano già passate in Francia, avevano varcato l'oceano per entrare coi Salesiani nella missione della Patagonia. L'Istituto contava 26 Case con 189 suore, professe e novizie.

Oggi le Figlie di **Maria Ausiliatrice** sono 9365 e lavorano in 826 Case distribuite in quasi tutte le Nazioni d'Europa, nelle Americhe, nell'Asia e nell'Africa. L'Istituto è diviso in 36 ispettorie e svolge un provvidenziale e prezioso complesso di opere che non è qui pos-

sibile riassumere: basteranno, a darne un'idea, alcuni dati: Oratori festivi e quotidiani 326 - Giardini d'Infanzia 228 - Scuole Elementari 178 - Scuole medie 71 - Orfanotrofi e patronati 44 - Scuole per lavori femminili 274 - Dopo scuola 77 - Catechismi parrocchiali 310 - Convitti operaie 38 - Pensionati 30 - Colonie estive e opere assistenziali 49 - Ospedali, Ambulatori 29. Oltre 60 Case sono aperte in territori di Missioni propriamente detti e nel corso dell'anno 1938-39 le Suore hanno ricoverato circa 10 mila Indi.

Ecco, possiamo esclamare col Pontefice Pio XI, la grande eloquenza e la grande poesia dei numeri! Vera poesia che ci riempie della più alta meraviglia quando si pensa che tutte queste opere si svolgono e si mantengono colla carità dei buoni che hanno l'onore e il merito d'essere i ministri della divina Provvidenza.

A Domino factum est istud et est mirabile in oculis nostris!



La pianta del Santuario

di Maria Ausiliatrice.

LA PIANTA DEL SANTUARIO DI MARIA AUSILIATRICE

1. ALTARE DI MARIA AUSILIATRICE.

Nella galleria, dietro l'altar maggiore, vi sono altri sei altari dedicati, procedendo da destra a sinistra, rispettivamente a S. Giuseppe Cottolengo - al SS. Crocifisso - al Beato Giuseppe Cafasso - ai Santi Martiri Solutore Avventore e Ottavio - a S. Pio V - all'Angelo Custode.

2. ALTARE DI S. GIOVANNI BOSCO.

3. ALTARE DI S. GIUSEPPE.

4. CAPPELLA E ALTARE DELLA BEATA M. MAZZARELLO.

5. ALTARE DI S. FRANCESCO DI SALES e sepolcro del Venerabile Domenico Savio.

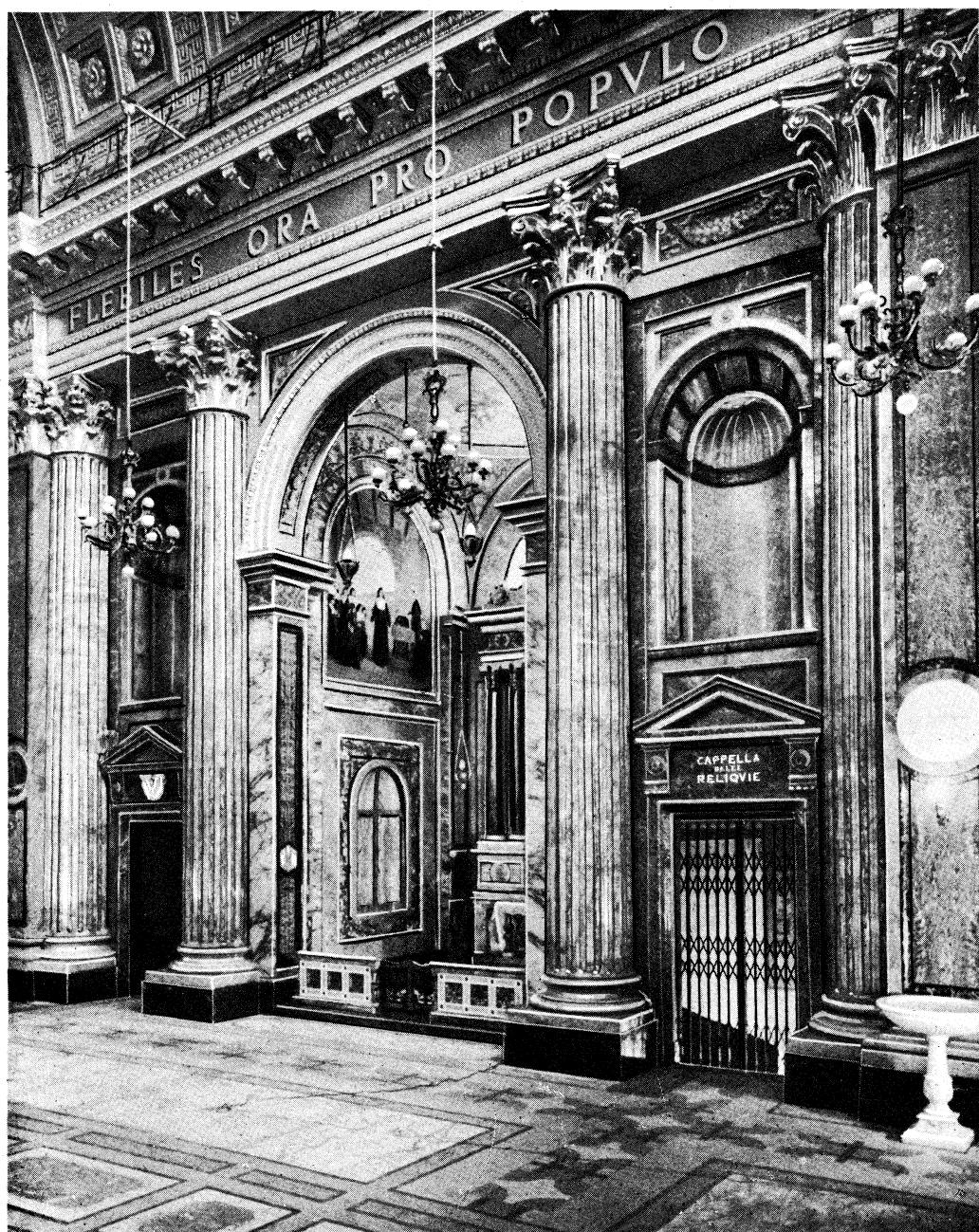
6. ALTARE DEL SACRATISSIMO CUORE.

7. SCALA ALLA CAPPELLA DELLE SANTE RELIQUIE.

Le Reliquie sono distribuite presso otto altari così collocati:
Ai piedi della scala trovasi la cappelletta e l'altare dell'Apparizione della Vergine a S. Giovanni Bosco.

Procedendo a destra, dopo il sepolcro del Servo di Dio Don Michele Rua, seguono gli altari delle Sante nè Vergini nè Martiri - dei Santi confessori e Pontefici - dei Santi Fondatori di ordini e congregazioni religiose.

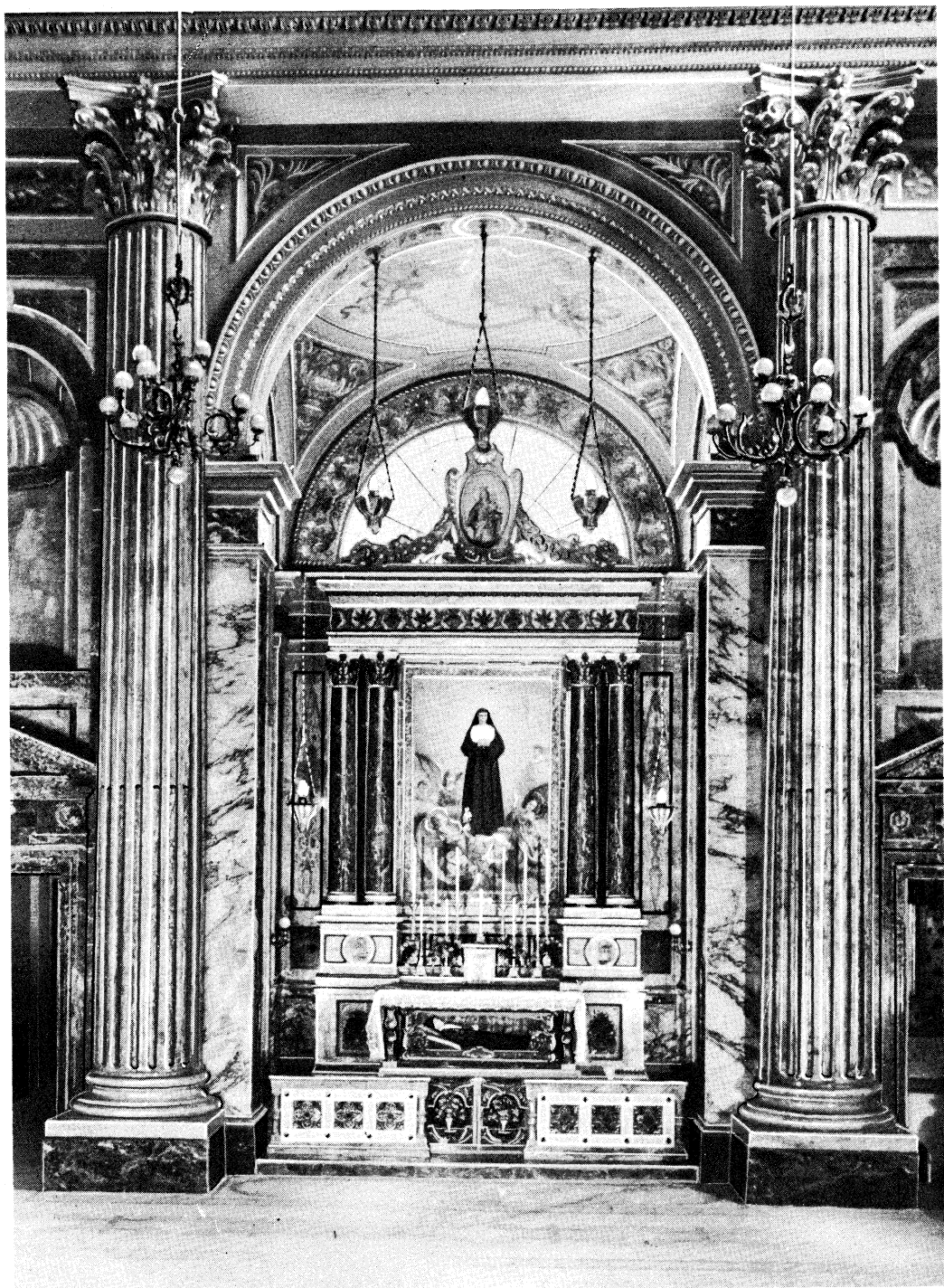
Al centro l'altare maggiore con le Reliquie del preziosissimo Sangue e del S. Legno della Croce. Seguono a sinistra gli altari dei Santi Dottori della Chiesa - dei Santi Martiri - delle Sante Vergini e Martiri.



Il lato destro della navata centrale del Santuario con la Cappella della Beata Mazzarello.

BEATAM ME DICENT

Pio XI, il grande Pontefice glorificatore di San Giovanni Bosco, nel discorso tenuto in occasione della proclamazione della eroicità delle virtù di Madre Maria Mazzarello, il 3 maggio 1936, affermava: « La Venerabile fu un'esemplare figlia di Maria, e c'è già qualche cosa di grande in una vita che si svolge e si esplica sotto lo sguardo e la guida di tale Madre... Ma di Maria Ella ci ricorda e ci ripete la somma lezione di umiltà, giacchè la Madre di Dio esclamava dovendosi la sua elezione e la sua gloria all'umiltà: **respexit humilitatem ancillae suae**. La Madre di Dio si chiama la serva, l'ancella di Dio; e quindi: **ex hoc beatam me dicent omnes generationes**. È bello considerare la Ven. Maria Domenica Mazzarello in questa luce, nella luce stessa di Maria. Anch'Ella può ripetere: il Signore ha guardato con infinita benignità la mia umiltà, la mia semplicità e per questo: **Beatam me dicent omnes generationes**. Ecco infatti che tutte le



La Cappella e l'altare della Beata.

genti del mondo già conoscono il nome suo, le case, le opere, le sue Religiose; ecco che proprio in questo giorno che ci richiama e ci ricorda le grandi umiliazioni della Croce, si mette in vista, con la proclamazione delle virtù eroiche, la possibilità che la Serva di Dio possa un giorno ripetere e in modo più appropriato: **Beatam me dicent omnes generationes!**»

L'augurio del grande Pontefice si compiva il 20 novembre 1938, quando in Roma, nella Basilica di San Pietro, si dava lettura del « Breve pontificio » col quale si dichiarava **Beata** la Ven. Serva di Dio **Maria Domenica Mazzarello**, Confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Dopo la lettura del « Breve », tra il commosso e devoto entusiasmo di migliaia di fedeli, di Religiosi e di Religiose che assistevano al sacro rito, risonò festante il canto del **Te Deum**, mentre veniva posta sull'altare una Reliquia della novella Beata. Cadeva in quel medesimo istante il velario che ricopriva la Gloria nella raggera del Ber-

nini; l'immagine della Beata apparve sfolgorante in un trionfo di luci e la folla proruppe in alte e lunghe acclamazioni. Il Celebrante, fatta l'invocazione alla nuova Beata, ne cantò per la prima volta l'**Oremus**.

Mentre le note del canto solenne del **Te Deum** in San Pietro erano portate a Torino sulle onde della radio, nel Santuario di Maria Ausiliatrice veniva scoperta l'urna in cui erano stati precedentemente composti i Resti mortali della Mazzarello: la stessa preziosa urna che aveva servito al trionfo della salma di San Giovanni Bosco e che l'aveva custodita per nove anni. Agli occhi dei numerosi fedeli accorsi nel Santuario, apparvero, accanto alla custodia delle Reliquie, le dolci sembianze della Beata ritratta nell'artistica maschera del volto, opera dello scultore Nori, e nell'atteggiamento della persona tanto gentilmente composta nella pace del glorioso riposo. Due Suore di Maria Ausiliatrice, esperte maestre di lavoro, si erano prodigate filialmente in un compito nuovo e delicato, ottenendo il risultato più

lusinghiero. La figura della **Mazzarello** conquistò subito occhi e cuori di quanti si indugiavano a pregare presso l'urna. Così, pochi istanti dopo il trionfo di Roma, il primo e solenne omaggio alla novella Beata veniva tributato nel Santuario dell'Ausiliatrice che ne custodisce il corpo.

E le **Madri** del Consiglio Generalizio e quante altre suore ritornarono con esse, dopo la funzione di **San Pietro**, alla Casa ispettoriale di Roma, poterono udire la prima grande eco di tanta festa che veniva a coronare la loro gioia. Un telegramma da Torino diceva loro: « Urna preziosa contenente sacre spoglie — fulgente d'oro — coronata trionfo bianche rose — solennemente scoperta nel Santuario **Maria Ausiliatrice** — gremito fedeli — commossi oranti plaudenti — Beata **Maria Mazzarello** ».

IL CORPO DI SUOR M. MAZZARELLO

La Lettera Apostolica con la quale si dichiara Beata la **Mazzarello**, accenna pure al suo **Corpo** e alle **Reliquie** da esporsi alla pubblica venerazione. « Corrispondendo ai voti sia dell'Istituto delle Figlie di **Maria Ausiliatrice** sia della Società di **San Francesco di Sales**, con la Nostra autorità apostolica diamo facoltà che la **Venerabile Serva di Dio Maria Domenica Mazzarello**, Confondatrice delle Figlie di **Maria Ausiliatrice**, sia per l'avvenire chiamata col nome di **Beata**, che il suo **Corpo** e le sue **Reliquie**, le quali tuttavia non debbono essere portate nelle processioni solenni, vengano esposte alla pubblica venerazione; così permettiamo che le immagini della stessa **Serva di Dio** siano adornate di raggi ».

Dopo la morte della **Madre Mazzarello**, avvenuta il 14 maggio 1881, la sua salma era stata sepolta nel campo comune del cimitero di **Nizza Monferrato**. Giacque così per quattordici anni in piena terra.

Fu dissotterrata nel 1895. Le ossa di tutto lo scheletro, debitamente lavate e devotamente composte in altra cassa, furono deposte provvisoriamente nella tomba del signor Carlo Brovia ex-allievo dell'Oratorio salesiano di Torino. Intanto le Figlie di Maria Ausiliatrice fecero costruire nel cimitero una cappella loro propria e il 4 settembre 1899 vi collocarono le care spoglie della loro Madre. Finalmente il 23 settembre 1913 il voto dei cuori di tutte le Figlie fu esaudito: i resti mortali della loro Madre, compiute le dovute pratiche presso le autorità civile ed ecclesiastica, vennero trasportate nella Chiesetta dell'Istituto di N. S. delle Grazie di Nizza Monferrato e collocate in apposita tomba, a destra, presso il piccolo altare di San Giuseppe. Il nuovo sepolcro recava questa iscrizione: **Suor Maria Domenica Mazzarello — prima Superiora Generale — delle Figlie di Maria Ausiliatrice — interprete fedele del Ven. Fondatore — Don Giovanni Bosco — le virtù e la gloria del Padre — alle Figlie trasmise.**

Due anni prima, e precisamente il 23 giugno 1911, festa del S. Cuore,

la Curia Vescovile di Acqui aveva dato principio al processo diocesano informativo per l'introduzione della Causa di beatificazione e canonizzazione della Madre Mazzarello. Condotta questo a termine e inviato a Roma, la Sacra Congregazione dei Riti ne esaminò gli atti, li approvò e propose al Santo Padre che fosse autorizzata l'introduzione della Causa. Ciò avvenne il 19 maggio 1925. Il 9 dicembre dell'anno seguente nella Curia Acquense, ebbe principio il Processo apostolico che terminò il 10 giugno 1930 e fu portato a Roma il 21 dello stesso mese.

Il 3 maggio 1936, alla presenza di Papa Pio XI, fu letto il Decreto delle virtù eroiche di Maria Mazzarello alla quale spettò da quel momento il titolo di Venerabile.

LA TRASLAZIONE DA NIZZA M. AL SANTUARIO DI M. AUSILIATRICE

La Superiora generale Madre Luisa Vaschetti, quando vide felicemente avviata la Causa di beatificazione della Mazzarello, cominciò a preoccuparsi del luogo dove collocarne le sacre Spoglie il giorno in cui la Chiesa l'avesse innalzata all'onore degli altari.

Perciò, in data 24 febbraio 1937, con lettera al Rettor Maggiore dei Salesiani, la Superiora scriveva:

Reverendissimo Padre,

Vengo a sottomettere alla P. V. un vivo desiderio del Consiglio Generalizio, pregando la P. V. di volerlo benignamente accogliere e renderlo effettuabile, se ciò entra nella volontà di Dio.

Vorremmo che nella Basilica, ove risiede il Santo Fondatore, trovasse posto anche la Confondatrice, la sua prima Figlia, la Venerabile

Madre Mazzarello, quando anch'Essa, come speriamo, sia giunta alla sua piena glorificazione.

Voi, buon Padre, se vi compiacete accettare questa nostra proposta, vorrete guidarci per riuscire nell'intento, disponendo per le pratiche da farsi per il trasporto della Venerata Salma da Nizza a Torino. Con ringraziamenti anticipati, raccomando me e l'Istituto alle Vostre sante preghiere.

Benedite la Vostra

obbligatissima figlia

firmato: Suor Luisa Vaschetti

Il Rettor Maggiore dei Salesiani rispondeva in data 1 marzo 1937:

Reverendissima Madre Generale,

Il desiderio da Voi manifestato, nella Vostra lettera del 24 febbraio, a nome pure del Consiglio Generalizio, di vedere collocata ed onorata, nel Santuario di Maria Ausiliatrice con S. Giovanni Bosco, anche la Venerabile Madre Mazzarello, Confondatrice e Prima Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, non solo è accolto da me, e lo

sarà da tutti i Salesiani, con gioia, ma sono intimamente persuaso che dalla sua realizzazione proverranno i più benefici effetti.

Nulla infatti sta più a cuore al nostro Santo Fondatore e Padre di vedere sempre più strettamente unite, nello stesso spirito e nelle stesse operose finalità, le due grandi Famiglie da Lui fondate. Ora, la presenza delle sante Spoglie della Venerabile Madre Mazzarello accanto alla Salma gloriosa di San Giovanni Bosco, è caparra sicura dell'unione indefettibile che stringerà perpetuamente i due Istituti, i quali, emanati dalla stessa sorgente, solo nel cuore del Fondatore troveranno la ragione e la forza della loro conservazione e del loro sviluppo.

I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, che, nel succedersi dei tempi, entreranno nel loro più caro e augusto Santuario, ricaveranno ognora ispirazione, stimolo e conforto, nella attuazione del loro apostolato, dalle due grandi Figure che Maria Ausiliatrice ricopre gloriosamente col Suo Manto.

È tanto significativa e gradita la nobiltà della Vostra proposta ch'io sento il bisogno di dire a Voi, al Vostro Consiglio, all'intero Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice che i Salesiani si riterranno onorati d'impegnarsi di preparare alla futura Santa Maria Mazzarello una cappella ed un altare che degnamente ne conservi la gloriosa Salma. Don Bosco e la Ven. Mazzarello benedicano questi santi propositi a vantaggio nostro e delle anime. In C. J.

firmato: Pietro Ricaldone.

Furono allora iniziate a Roma le pratiche relative al trasporto. In data 24 aprile la Madre Generale indirizzava al S. Padre una supplica chiedendo la traslazione del corpo della Ven. Maria Mazzarello da Nizza a Torino nel Santuario dell'Ausiliatrice. Ottenuto il beneplacito dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Torino e di S. Ecc. il Vescovo di Acqui, la S. Congregazione dei Riti emanava il decreto colle relative norme della traslazione in data 4 giugno 1937. Per il trasporto,

da compiersi in forma privatissima, fu scelto il giorno 9 febbraio 1938. In detto giorno convennero a Nizza Monferrato, nella chiesetta dell'Istituto N. S. delle Grazie, il delegato della Curia vescovile di Acqui, quelli dell'Archidiocesi di Torino, l'Economo Generale rappresentante del Rettor Maggiore dei Salesiani e le Madri delegate del Consiglio Generalizio delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Compiute le pratiche del caso e con tutte le modalità prescritte, la piccola urna contenente i resti mortali della Venerabile Madre Maria Mazzarello, tolta al sepolcro della chiesetta dell'Istituto, veniva affidata alle Madri Linda Lucotti ed Angiolina Vespa, del Consiglio Generalizio, che partirono immediatamente per Torino in automobile, seguite dai delegati suaccennati. Giunsero alle 12,30 dinanzi al Santuario dell'Ausiliatrice, ove, pochi minuti prima, s'erano raccolti Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, il Rettor Maggiore col suo Capitolo e le Madri del Consiglio Generalizio. L'urna fu trasportata nel Santuario dallo stesso Eminentissimo Cardinale e dal Rettor Maggiore, e quindi, per l'ampia e ricca



L'altare con l'urna contenente il corpo della Beata.

nuova scala marmorea, nella Cappella delle Reliquie, dove, dopo la ricognizione dei sigilli, venne dalle Madri stesse del Consiglio Gen. deposta nel loculo preparato che fu tosto murato.

Il marmo che era nella parte interna della Cappella portava scolpita questa iscrizione: **Qui — le spoglie mortali — della Ven. Maria Mazzarello — Confondatrice e prima Superiora generale delle Figlie di M. Ausiliatrice — attendono l'ora di Dio.**

Il voto della Madre Generale era così compiuto. E quando sonò l'ora di Dio per la glorificazione della Mazzarello, il Rettor Maggiore dei Salesiani ordinò che l'impegno da lui assunto fosse mantenuto nel modo più rapido e nella forma più solenne. Alla distanza di un anno dalla Beatificazione, la Mazzarello ha oggi nell'ampliato Santuario dell'Ausiliatrice, tutto splendore di marmi e di decorazioni, un altare che degnamente ne conserva le sacre Spoglie. Fu solennemente inaugurato il 30 novembre 1939.

LA CAPPELLA DELLA BEATA

Il Santuario della Madonna di Don Bosco non poteva non arricchirsi dei resti del corpo di quella che fu la prima delle Figlie che dall'Ausiliatrice presero il nome: accanto all'altare del Fondatore doveva sorgere quello della Confondatrice dell'Istituto delle Figlie di M. Ausiliatrice. Era un onore dovuto all'umile e grande discepola di D. Bosco. Alla nuova Beata fu assegnata la cappella che è la prima a destra per chi entra nel Santuario, quella che per nove anni accolse l'urna di S. Giovanni Bosco, nell'attesa che gli fosse eretto l'altare monumentale che trovasi nel capo-croce destro della Basilica.

La cappella fu prima dedicata a S. Anna e successivamente ai santi Martiri Solutore Avventore ed Ottavio che sono oggi venerati in uno dei nuovi altari creati nella parte ampliata e ricordati pure nella capelletta dell'Apparizione. L'opportuna demolizione della grande tribuna dell'orchestra, capace di oltre duecento cantori, esageratamente

vasta ed ingombrante, non ha solamente liberata e illuminata una parte del Santuario finora quasi nascosta al pubblico, ma anche aperta la visuale sulla navata principale che ora appare subito, in tutta la sua ampiezza e in tutto il suo nuovo splendore, appena varcate le soglie del tempio.

La cappella della Beata viene a trovarsi, nel suo fronte, in migliori condizioni di luce e di spazio, tra elementi architettonici e decorativi perfettamente simmetrici, subito dopo la porta d'ingresso alla scala marmorea che scende alla cappella delle Reliquie.

Si apre tra due pilastri di broccatello innestati alle grandi colonne scanalate della navata principale, con specchi di onice del Marocco a macchia aperta. La policromia dei marmi che tutta la rivestono con tanta varietà di motivi, invita a fermarsi per ammirare lo splendore d'arte che incorona l'immagine della Beata.



Il Quadro dell'altare della Beata Mazzarello.

L'ALTARE

L'altare, come quello di San Giovanni Bosco, ha una duplice destinazione: quella di celebrare la gloria della Beata e quella di accogliere e di esporre alla venerazione dei fedeli l'urna che ne custodisce le Reliquie.

Sotto la mensa sostenuta da quattro eleganti colonnine di bronzo, finamente disegnate e cesellate, è collocata l'urna che contiene le sacre Spoglie raccolte in un cofano che forma il guanciale su cui poggia l'artistica maschera del volto della Beata. L'urna è di bronzo e posa su un basamento di verde Issorie che ha per postergale una preziosa lastra di onice del Marocco; fu disegnata dall'arch. Valotti ed eseguita dai fratelli Chiampo di Torino su modelli dei fratelli Luisoni pure di Torino.

Un motivo che si infoglia ai quattro angoli, modellato con grazia ed agilità, si svolge dalla base con intrecci cordonati e annodati a frangia,

sostenendo superiormente un leggero coperchio cesellato, con fogliette aderenti a piccole modanature. Attraverso i preziosi cristalli dell'urna appare la figura della Beata tanto gentilmente composta nella pace serena del sonno dei giusti.

In alto la sua immagine si ripresenta a noi nel bel quadro del Crida. Ritta nella persona, fra angeli venerabondi, nei tratti del suo viso e nel portamento appare la donna forte che del lavoro e del sacrificio aveva fatto un culto, la madre buona che prodigava alle Figlie le più delicate tenerezze del cuore, la Santa, come Don Bosco, conquistatrice di anime, di cui molte già le fanno corona in Cielo.

Quattro grandi colonne corinzie di verde Issorie, con rispettive lesene di broccatello, ornate nelle basi da fregi di bronzo con fogliette d'olivo e nei capitelli con foglie di acanto, si levano ai lati del quadro sopra un basamento a riquadri con onice e cornici di bronzo. La robusta zoccolatura è in giallo di Siena con specchi a bassorilievi in bronzo recanti i simboli del giglio e della rosa: i gradini sono di verde Issorie



Un fianco della Cappella della Beata.

e il pavimento, a marmi policromi intarsiati, è chiuso da elegante balaustrata con specchi ed artistico cancello di bronzo.

Sopra le colonne dell'altare riposa la trabeazione in giallo chiaro, arricchita da intrecci di spighe e di pampini in bronzo. Al centro un grande scudo con festoni di fiori e frutti, porta l'immagine musiva e sempre cara della celeste Ausiliatrice.

Nella povera cappella dell'Istituto di Mornese, accanto all'altar maggiore dedicato all'Addolorata, la Mazzarello aveva collocato il quadro dell'Ausiliatrice che Don Bosco le aveva inviato da Torino. Oh quante volte la Beata, dinanzi a quel quadro, supplicò la Vergine che volesse essere Lei la vera Madre delle sue Figlie e la Superiora generale dell'Istituto! E questa sua preghiera la traduceva in un gesto di filiale confidenza: ogni sera deponeva ai piedi dell'Ausiliatrice la chiave della casa. Oggi ai piedi dell'Ausiliatrice, e sotto il suo sguardo materno, è deposta essa stessa nei suoi resti mortali, e dal cielo invoca ancora sopra le sue Figlie la protezione di tanta Madre.

I QUADRI CON EPISODI STORICI DELLA VITA DELLA BEATA MARIA MAZZARELLO

Anche le pareti ai lati dell'altare sono ricoperte di marmi preziosi ed arricchite da figure scolpite o artisticamente ritratte su tela. È una festa di colori. Una larga fascia di fior di pesco, leggermente contornata da altra di giallo Mori, gira tutt'intorno incorniciando, superiormente, i quadri con episodi della vita della Beata e, in basso, le eleganti nicchie di bell'onice di Siena a macchia aperta e segnate a spicchi da strisce di rosso del Garda.

Le nicchie sono alla lor volta inquadrate da una seconda e più vivace fascia di fior di pesco e da altra, più ampia, di marmo portasanta. Due angeli, artisticamente scolpiti e riccamente dorati, guardano dalle nicchie la pala dell'altare. Sono opera di Giacomo V. Mussner di Ortisei in Val Gardena.



**L'elezione della Mazzarello a Superlora generale
dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.
Mornese 15 giugno 1874.**

Interessantissimi e bene impostati i quadri del Crida che ricordano due importanti avvenimenti della vita della Beata.

In quello a sinistra è rappresentata l'elezione della Mazzarello a Superiore Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, avvenuta a Mornese, presente Don Bosco, il 15 giugno 1874.

Don Bosco volle che le suore da lui fondate si chiamassero Figlie di Maria Ausiliatrice, affermando che il loro Istituto doveva essere un monumento di perenne riconoscenza per i favori ottenuti da sì buona Madre. Con l'approvazione definitiva delle Regole della Società salesiana, avvenuta il 3 aprile 1874, le Figlie di M. Ausiliatrice vennero aggregate a detta Società, e Don Bosco pensò che fosse necessario procedere alla regolare elezione d'una Superiore, non solo della casa di Mornese, ma di tutta l'Opera quale si affacciava alla sua mente.

Trovandosi adunque a Mornese, Don Bosco radunava le suore professe e, dopo d'averle convenientemente istruite sull'atto importante che le invitava tosto a compiere, ordinò che ognuna riflettesse bene



**Maria Mazzarello ai piedi di S. S. il Papa Pio IX.
Roma 9 novembre 1877.**

e poi, avvicinandosi a lui, facesse segretamente il nome della consorella ritenuta più idonea all'alto ufficio di Superiora.

Fece portare sul tavolino un Crocifisso e due candele accese, e dopo la recita di una preghiera le Religiose ad una ad una si avvicinarono a Don Bosco dicendogli segretamente un nome. Le presenti si dichiararono tutte per la Mazzarello. Don Bosco mostrandosi pienamente soddisfatto disse: « Mi congratulo con voi che siete state così concordi nell'elezione della vostra Superiora. Si vede che è la volontà del Signore, ed io non potrei essere più contento ».

Così suor Maria Mazzarello che già precedentemente era stata eletta dalle sue compagne Superiora della piccola Casa dell'Immacolata e che il 29 gennaio del 1872, festa di San Francesco di Sales, era stata riconfermata in tale carica con il diretto intervento di Don Pestarino, veniva in quel giorno proclamata da Don Bosco Superiora Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il pittore ritrae fedelmente l'episodio nel quadro. Per ottenere

maggior effetto egli sdoppia la scena facendoci vedere attraverso un grand'arco, nello sfondo d'un bel cielo, la casa che fu in Mornese la prima sede dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dove avvenne l'elezione; questa si svolge invece nella stanza che è raffigurata in primo piano. È il momento in cui Don Bosco, in piedi, proclama la Mazzarello Superiora Generale e le suore applaudono. Accanto a Don Bosco siede Don Cagliero e un altro sacerdote che non è Don Pestarino, perchè il pio e tanto benemerito sacerdote era morto un mese prima. Il quadro ci richiama agli umili inizi, in Mornese, dell'Istituto che oggi conta molte centinaia di Case e migliaia di suore che di Maria Ausiliatrice portano il nome glorioso.

Il quadro a destra ritrae la scena dell'udienza pontificia concessa da Pio IX, il 9 novembre 1877, alle prime suore che da Mornese partivano per le missioni d'America. Esse erano accompagnate dalla Madre Mazzarello e furono presentate al Santo Padre da Don Giov. Cagliero che da poco era ritornato in Italia per prendere parte al primo capi-

tolo generale, e che doveva diventare l'apostolo della Patagonia, primo vescovo e primo cardinale della Società Salesiana. Il Cagliero scrisse in una sua Memoria che ancora si conserva nell'Archivio generalizio delle Figlie di Maria Ausiliatrice: « Il Santo Padre parlò molto del nostro caro Don Bosco e della grazia che Dio ci aveva fatta di essere Figli e Figlie di tanto Padre. Si rallegrò con la Madre Maria Mazzarello Superiore del nuovo Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e colle prime suore che partivano per l'America, e quindi elogiò i Salesiani che andavano a raggiungere i loro confratelli nella Repubblica Argentina. Disse loro del gran bene che essi avrebbero fatto nella loro Missione presso i selvaggi della Patagonia e terra del Fuoco e pei fanciulli dei civilizzati, educandoli alla fede e alla pietà cristiana. Alla buona Madre Maria Mazzarello che tutta umile, confusa e riverente, se ne stava dinanzi al Santo Padre, aggiunse che le Figlie di Maria Ausiliatrice erano fortunate e benedette dal Signore, perchè Figlie di Don Bosco! Esse pure avevano un vasto campo di lavoro

Evangelico; da vere madri sollecite ed amorose avrebbero fatto un gran bene preservando dal male tante povere fanciulle trascurate dai genitori, e nelle Missioni avrebbero salvate tante povere selvagge, insegnando loro a conoscere Dio, ad amarlo e servirlo in terra per raggiungerlo in Cielo ».

Il Crida ispirandosi a questi particolari storici dell'udienza pontificia, ha rappresentata la Beata inginocchiata ai piedi del Santo Padre. Accanto alla Madre sono le due suore missionarie che l'accompagnarono a Roma e con esse Don Cagliero. Il quadro è di grande effetto per la ricchezza dell'ambiente vaticano e per la maniera tutta personale con cui il Crida ritrae i particolari delle decorazioni della sala del trono, sul quale la bianca e sorridente figura dell'angelico Pio IX è rappresentata mentre parla alla Beata.

LA VOLTA

Nel cielo azzurro della volta che riceve dalla vicina lunetta una luce calda e dorata, appare, librato a volo, un angelo bianco vestito con grande stola crociata, che reca nelle mani gigli e bianche rose.

È parte della prima decorazione della Cappella e fu conservata perchè opera pregevole del Rollini a cui dobbiamo il grandioso affresco della cupola maggiore del Santuario che celebra le glorie dell'Ausiliatrice, la decorazione della Cappella di S. Francesco di Sales e la gloria del santo nella volta della navata centrale. L'affresco, segnato colla sigla G. R. e colla data 1891, fu abilmente rinnovato e ritoccato dal prof. comm. Carlo Cussetti di Torino, artista di alta competenza in questo genere di restauri.

In alto, sopra l'angelo, appare la figura della Fede, coperta da velo, che alza la Croce e il Calice; le fanno corona due gruppi di putti alati. In basso due angioletti portano un nastro colla scritta: «Jesu



La volta della Cappella della Beata.

corona virginum » dell'inno delle Vergini. Negli spazi triangolari risultanti dall'innesto della volta sui quattro archi della cappella, il Cussetti svolse un motivo ornamentale, riportando nelle cartelle le parole dell'invitatorio: « **Regem virginum Dominum venite adoremus** ».

Quattro grandi fasce di mosaico, con fondo oro e decorazione alternata di rose e di gigli, corrono lungo i quattro archi della volta, coronando, con una linea di particolare ricchezza, lo splendore dei marmi che rivestono le pareti sottostanti.

Marmi, pitture e decorazioni sono in ottima luce. Il disegno dell'altare e la sistemazione della cappella sono opera dell'arch. Valotti che arricchì la Basilica d'un vero gioiello artistico. I fortunati che ogni giorno hanno la possibilità e la gioia di pregare nel devoto Santuario dell'Ausiliatrice, i fedeli che vi accorrono sempre più numerosi, il pubblico che si affolla intorno agli altari particolarmente nei giorni festivi, le schiere dei pellegrini che da ogni parte vengono e verranno ad implorare la protezione della Vergine Santissima, si

fermeranno d'ora innanzi anche davanti alla cappella della Beata Mazzarello, non solo per ammirare il monumento che, con marmi, ori e bronzi, l'amore e la riconoscenza della Famiglia di Don Bosco Santo Le ha innalzato, ma soprattutto per pregarla onde ottenere per la sua intercessione le grazie desiderate.

Noi intanto facciamo nostra l'invocazione che il Vescovo della diocesi della Mazzarello le rivolgeva nelle feste per la Beatificazione: « o Beata! In questi giorni tristi aduna le tue Figlie che sono in paradiso con te, le tue alunne che sono arrivate alla gloria tua, e portale tutte al trono dell'Ausiliatrice e là prega e fa pregare per noi, per la Patria, per la Chiesa e per il Papal »

GLI
ALTARI INNALZATI ALLA
BEATA MARIA MAZZARELLO

NEL SANTUARIO DI N. S. DELLE
GRAZIE IN NIZZA MONFERRATO

NELL'ISTITUTO MISSIONARIO
MADRE MAZZARELLO IN TORINO

NELLA CAPPELLA DELLA CASA
GENERAL. IN TORINO - VALDOCCO



Il Santuario di N. S. delle Grazie e la Casa di Nizza Monferrato dove morì la Beata Mazzarello.

L'ALTARE DELLA BEATA M. MAZZARELLO NEL SANTUARIO DI N. S. DELLE GRAZIE IN NIZZA M.

Dopo la glorificazione di Maria Mazzarello compiutasi a Roma e a Torino, le Figlie di Maria Ausiliatrice andarono a gara per onorare la loro Beata Madre nelle chiese e nelle cappelle dei loro Istituti. Uno dei primi omaggi tributati alla nuova Beata fu quello della Casa di Nizza Monferrato dove la Mazzarello visse gli ultimi tre anni e dove santamente morì.



L'altare della Beata nel Santuario di N. S. delle Grazie in Nizza M.

Nel piccolo santuario di N. S. delle Grazie annesso all'Istituto, fu eretto un grazioso altare proprio accanto al luogo dove per venticinque anni erano state gelosamente custodite le sacre spoglie della Madre. L'inaugurazione si fece in forma solennissima il 14 maggio 1939, anniversario del transito della Mazzarello. Nello stesso giorno fu pure inaugurato l'altare dedicato a San Giovanni Bosco nella parte opportunamente ampliata del piccolo Santuario. L'altare della Beata è ricco di preziosi marmi e decorato nella volta con artistico mosaico.

Il quadro è una riuscitissima rappresentazione della Mazzarello che incrocia gentilmente le braccia sul petto e posa sul cuore il libriccino delle Regole dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nello sfondo le fanno corona fanciulle bianco vestite coi simboli della loro pietà e della loro innocenza. È opera pregevole d'una Figlia della Beata che dipinse pure il quadro di S. Giovanni Bosco.

Sotto la mensa fu collocato il sarcofago dell'antico sepolcro, caro ri-

cordo del tempo in cui le suore dell'Istituto sentivano tanto più vicina la presenza della loro Madre!

L'altare custodisce una delle più preziose reliquie della Beata, concessa anche come omaggio alla diocesi di Acqui, di cui la Mazzarello è gloria purissima, e per desiderio di S. E. il Vescovo Mons. L. Del-
ponte che, nel discorso pronunziato durante il triduo per la Beatificazione esclamava commosso: « O Signore, ti ringrazio perchè ti sei degnato di venir a cercare la pietra fondamentale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice in un'umile e povera parrocchia di quella diocesi che Tu hai affidato alle mie cure!... O Maria Mazzarello, prega per la tua diocesi che tanto ti stima, ti ammira e ti ama! ».

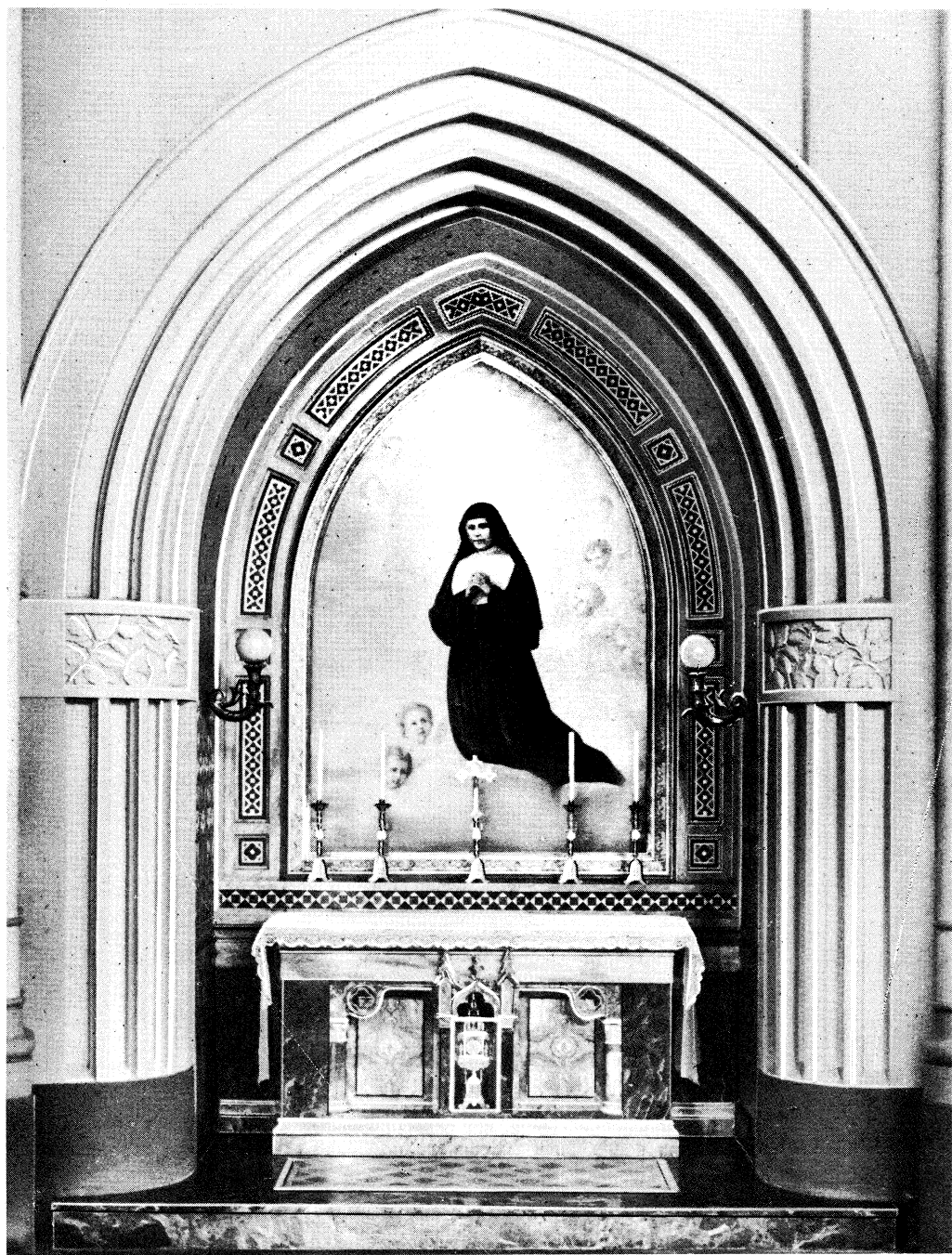


L'Istituto Missionario Maria Mazzarello in Torino.

L'ALTARE DELLA BEATA M. MAZZARELLO NELLA CAPPELLA DELL'ISTITUTO MADRE MAZZARELLO IN TORINO

La grandiosa Casa missionaria « Madre Mazzarello » di Torino preparò accuratamente ed inaugurò solennemente il 3 maggio 1939, nella vasta ed elegante chiesa che sorge nell'interno dell'Istituto, un'artistica cappella in onore della Beata, con la benedizione impartita dal Rettor Maggiore dei Salesiani.

L'arco ogivo, in cui è contenuta la cappelletta, è stato ottenuto da un



L'altare della Beata nell'Istituto Missionario Maria Mazzarello.

fascio di cornici, tra loro solcate, che sono girate su pianta circolare e legate all'imposta da un intreccio di foglie di rosa.

Il basamento dell'altare è costituito da una zoccolatura di giallo di Siena che, staccandosi dal gradino di verde Issorie, armonizza con tono decorativo di policromia, con gli specchi di alabastro che sono nel paliotto. Al centro è stata ricavata una preziosa nicchia che accoglie il reliquiario della Beata. Sul gradino della mensa, lavorato ad intarsi come la fascia dell'arco, posa il quadro che rappresenta la Beata inginocchiata su nubi in atto di preghiera, fra testine di angeli. Di fronte all'altare della Mazzarello le Suore dell'Istituto inaugurarono nello stesso giorno un altro altare dedicato a Don Bosco. Così avvenne che Nizza e Torino spontaneamente e concordemente sentirono e realizzarono il desiderio di coronare l'omaggio alla Beata con altro omaggio che dicesse la riconoscenza delle Figlie al grande Fondatore e Padre San Giovanni Bosco.



La casa Generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Torino.

L'ALTARE DELLA BEATA MARIA MAZZARELLO NELLA CAPPELLA DELLA CASA GENERALIZIA DI TORINO

La Casa generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Valdocco, il 17 maggio 1939, giorno anniversario dell'incoronazione della cara Madonna di Don Bosco, tributò, nella forma più solenne che era concessa dalla strettezza dello spazio della chiesetta interna, il suo omaggio alla Beata M. Mazzarello con la benedizione d'un artistico altare disegnato, come quelli di Nizza e della Casa Missionaria di via Cumiana in Torino, dall'arch. salesiano Giulio Valotti.

La galleria, che era a destra e serviva di passaggio, fu leggermente modificata e convertita in vera e devota cappella. L'altare nella sua elegante forma gotica, ricco di pannelli traforati ad archetti, coronato da un fregio floreale, ricorda certi modelli che, con arte delicatissima, ci diede il nostro Piemonte.

Tutta la parte superiore della mensa è in legno dorato. Due colonnine, decorate a squame e terminanti in lunghe guglie, reggono l'archetto ogivale e racchiudono il bel quadro del Crida che ci presenta la Beata in piedi fra angeli in atteggiamenti di ammirazione e di venerazione. In un piccolo tabernacolo è esposta la reliquia della Beata. La mensa, in candido marmo di Carrara, è sostenuta da otto colonnette verdi che hanno per sfondo una lastra di alabastro a macchia aperta. Altre due colonnette di fior di pesco stanno ai lati destinate ai servizi dell'altare. La sobria decorazione della cappella, in armonia con la navata principale della chiesa, contribuisce a creare un ambiente che invita al raccoglimento e alla preghiera.



L'altare della Beata nella Casa Generalizia.



**Finito di stampare nella Scuola
Litografica Salesiana il 20 dicembre 1939-XVIII**